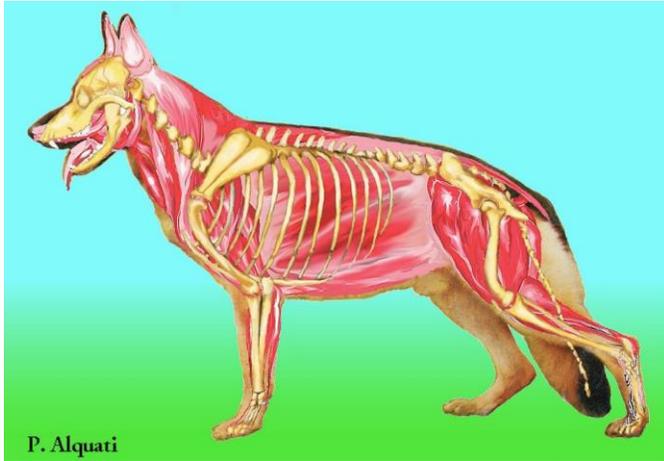


Piero Alquati

STANDARD DEL CANE DA PASTORE TEDESCO

Seconda parte



LA SCAPOLA

E' molto inclinata per favorire l'allungo. La scapola deve essere lunga e mobile, azionata da muscoli elastici. L'inclinazione ottimale per sviluppare il miglior allungo è di 45° sull'orizzontale.

L'OMERO

Anche l'omero deve essere lungo e ben inclinato per consentire un buon allungo. E' azionato da molti muscoli mobili ed elastici. Un'inclinazione ottimale è di 52°/54° sull'orizzontale. E' considerato ancora accettabile un angolo scapolo-omerale di 110°.

EFFETTO FRUSTA

Per incrementare l'efficacia del movimento

della scapola e del femore, i segmenti ad essi adiacenti, relativamente omero e tibia debbono essere più lunghi.

Questo effetto trae origine da un principio della fisica che è facilmente spiegabile con la frusta: se vogliamo ottenere lo schiocco e una

forte frustata la parte mobile deve essere più lunga della parte rigida che agitiamo. E neppure troppo lunga diversamente diverrebbe inefficace

IL METACARPO

E' flesso per attutire gli appoggi. Il metacarpo è circa 1/3 della lunghezza dell'avambraccio. La sua inclinazione ottimale riferita alla verticale varia da 20° a 22°. Se l'inclinazione è inferiore ai 20° è da considerarsi rigido, oltre i 22° troppo

Piero Alquati

flesso.

Il metacarpo costituisce una delle particolari caratteristiche anatomiche del trotta-tore. Proprio per questo deve essere giu-stamente flesso per assorbire agevolmente l'urto del terreno durante la fase di appog-gio dell'allungo.

IL TORACE

Il torace spazioso in tutti e tre i diametri, privilegia la profondità per dar spazio agli organi vitali. Il torace deve essere media-mente largo, il più possibile lungo e svi-luppato. La profondità deve raggiungere pressappoco il 45-48% dell'altezza al gar-rese. Le costole devono essere mediamen-te arcuate; il torace a botte o piatto è un difetto.

IL GARRESE

Il garrese ben rilevato è generato dallo svi-luppo obliquo delle apofisi spinose delle vertebre: una costruzione ideale per l'inser-imento dei muscoli del collo e del tronco per il sostentamento del rachide.

L'ANTERIORE (PETTO - SCAPOLA - OMERO)

Il petto è formato dalla parte frontale del torace che deve essere ben sviluppata in senso trasversale, mentre l'avampetto è ben sviluppato in avanti. L'ampiezza del petto viene valutata considerando la di-stanza che intercorre tra la punta delle due scapole.

La scapola deve essere lunga e mobile, azionata da muscoli elastici. L'inclinazio-ne ottimale per sviluppare il miglior allungo è di 45° sull'orizzontale.

Anche l'omero deve essere lungo e ben in-clinato per consentire un buon allungo. E' azionato da molti muscoli mobili ed ela-

stici. Un'inclinazione ottimale è di 52°/54° sull'orizzontale pari a 97°/99°. È conside-rato ancora accettabile un angolo scapolo-omeroale di 110°.

GLI APPIOMBI ANTERIORI

Guardando il cane di profilo, il corret-to appiombato dell'anteriore deve dividere l'avambraccio considerando anche la giu-sta collocazione di scapola ed omero.

L'AVAMBRACCIO

L'avambraccio di giusta lunghezza per dar modo di aprire un ampio passo supportato da spalla e omero.

IL METACARPO

Il metacarpo è circa 1/3 della lunghezza dell'avambraccio. La sua inclinazione ot-timale riferita alla verticale varia da 20° a 22°. Se l'inclinazione è inferiore ai 20° è da considerarsi rigido, oltre i 22° troppo flesso.

Il metacarpo costituisce una delle partico-lari caratteristiche anatomiche del trotta-tore. Proprio per questo deve essere giu-stamente flesso per assorbire agevolmente l'urto del terreno durante la fase di appog-gio dell'allungo.

IL TRONCO

La linea superiore procede, senza visibile interruzione, dal collo, lungo il garreseben muscoloso, il dorso diritto e unifor-memente un po'inclinato, fino alla groppa poco avvallata. Il rene è largo e forte, ben muscoloso. La groppa deve essere lunga, leggermente inclinata e deve passare dal dorso alla radice della coda senza interru-zioni. La lunghezza del tronco va misurata dalla punta della spalla alla punta della na-tica. Una giusta lunghezza del tronco ga-

Piero Alquati

rantisce al trotatore una buona ampiezza del passo.

La lunghezza del tronco deve essere pari alla misura dell'altezza al garrese maggiorata del 10% / 17% del suo valore.

In pratica, in un maschio alto cm.65 la lunghezza del tronco può variare da cm.71,5 a cm.76,5.

In una femmina alta cm.60 la lunghezza del tronco può variare da cm.66 a cm.70.

La solidità del tronco è favorita da un rene corto, robusto e lievemente arcuato: una costruzione che consente di ottimizzarne la solidità e favorire la proiezione della spinta.

Un buon tronco è generato da un giusto sviluppo in altezza, in larghezza e in profondità del torace.

Il profilo inferiore, delineato da un buon sviluppo dello sterno, è completato dal profilo ventrale che rappresenta la parte inferiore del rene. Il profilo ventrale deve essere leggermente retratto conferendo un'immagine di sostanza e, al tempo stesso, contenere saldamente gli organi viscerali.

Un ventre troppo retratto conferisce alla razza un improprio aspetto subdolicomorfo, mentre un ventre troppo disceso è segno di scarsa tenacità delle fasce muscolari.

IL DORSO

Il dorso, compresi i lombi, deve essere solido e diritto, non troppo lungo tra garrese e groppa. Nel dorso la direzione (dall'indietro in avanti) delle apofisi spinose si oppone a quella del garrese (dall'avanti all'indietro). Alle apofisi si agganciano i legamenti che sostengono il tronco come un ponte retto senza pilastri di sostegno. Un imperfetto sviluppo delle apofisi delle vertebre danneggia la continuità e la soli-

dità del profilo dorsale.

LA GROPPA

La groppa del pastore tedesco, trotatore per eccellenza, deve essere lunga, inclinata e ben raccordata con il profilo dorsale e con la coda. Lo standard raccomanda un'inclinazione intorno ai 23° misurata valutando la linea ideale che si traccia dal centro dell'anca alla punta della natica. La sua reale inclinazione, frequentemente confusa con il profilo sacrale, è spesso più pronunciata. L'inclinazione della groppa genera gli angoli chiusi del posteriore che permettono l'azione del trotto. La groppa diviene un braccio di leva che favorisce la spinta ed il sostentamento del tronco: pertanto quanto più è lunga tanto più è vantaggiosa la sua azione. La larghezza della groppa viene valutata considerando la distanza tra le punte delle natiche.

GLI ARTI POSTERIORI

Ponendo il metatarso in posizione verticale, l'angolo suggerito dallo standard, che deve formarsi tra femore e tibia, è di circa 120°.

Va ricordato che il femore deve essere un poco più corto della tibia. Il garretto deve essere robusto, solido e saliente. Queste caratteristiche anatomiche conferiscono ampiezza e potenza alla spinta.

L'angolazione del posteriore deve correlarsi con quella dell'anteriore per produrre un trotto armonico.

L'azione della spinta è promossa dai potenti muscoli presenti nel posteriore.

Un'angolazione eccessiva affatica la spinta, mentre un'angolazione limitata ne affretta la frequenza: entrambe diminuiscono la resistenza del trotto. La maggiore lunghezza della tibia e perone raccolgono la

Piero Alquati

spinta del più breve femore, proprio come ad una frusta necessita di una parte mobile più lunga di quella rigida per schiacciare il colpo.

GLI APPIOMBI POSTERIORI

Guardando il cane di profilo, il corretto appiombamento del posteriore deve, dalla punta della natica, cadere davanti al piede posteriore. Altra funzione ha l'esame della retta che cade dal centro articolare dell'anca a terra, che invece rappresenta il centro meccanico su cui si articola il posteriore del cane.

LA CORRETTEZZA DEGLI APPIOMBI

Guardando il cane di profilo, il corretto appiombamento dell'anteriore deve dividere l'avambraccio considerando anche la giusta collocazione di scapola ed omero.

Guardando il cane di profilo, il corretto appiombamento del posteriore deve, dalla punta della natica, cadere davanti al piede posteriore. Altra funzione ha l'esame della retta che cade dal centro articolare dell'anca a terra, che invece rappresenta il centro meccanico su cui si articola il posteriore del cane.

Ogni deviazione dell'appiombamento comporta una diminuita stabilità del cane poiché le pressioni generate dal peso del corpo si dirigono al di fuori dell'asse centrale dell'arto danneggiando la loro azione di sostegno ed influenzando negativamente sulla stabilità del dorso e sull'efficacia del movimento. Possiamo indicativamente suggerire che la correttezza degli appiombamenti, visti avanti e dietro, giova principalmente alla stabilità del cane; la correttezza degli appiombamenti visti di fianco, sia anteriormente che posteriormente, giova soprattutto alla buona

efficienza del movimento.

Per valutare gli appiombamenti dobbiamo osservare il cane in una posizione naturale che ci permette di stimare il suo equilibrio statico. Una verifica che si effettua considerando il rapporto esistente tra il filo a piombo e l'asse portante degli arti anteriori visti frontalmente e di profilo, quelli posteriori visti da dietro e di profilo. Guardando il cane avanti e dietro, la linea ideale dell'appiombamento deve correre al centro dell'arto.

LA CODA

La coda deve essere folta, scura nella parte superiore, dotata di pelo lungo nella parte interna. Deve arrivare oltre il garretto e non sporgere oltre la metà del metatarso per dare armonia estetica al cane e per bilanciare il tronco nelle varie andature, così come per favorire i cambi di direzione. Al contrario, una lunghezza eccessiva della coda lo intralcerrebbe nel movimento. La coda in fase di riposo deve essere portata pendente, leggermente arcuata durante il movimento e quando il cane è eccitato. Deviazioni o amputazioni costituiscono difetto.

I PIEDI

I piedi devono essere chiusi, arcuati e corti ma, al tempo stesso, debbono essere elastici per attutire gli urti col terreno. La pianta del piede è durissima, le unghie corte e forti di colore scuro.

IL MOVIMENTO

Lo standard indica il trotto come il movimento ideale della razza. Quando il rapporto altezza-lunghezza è corretto e vi è una corrispondente lunghezza degli arti, il pastore tedesco esprime un movimento

Piero Alquati

ampio che, avanzando parallelamente sul terreno in maniera tranquilla ed uniforme, conferisce l'impressione di un procedere fluido e sciolto, con la testa leggermente spinta in avanti e con la coda leggermente sollevata. Si osserva un profilo superiore che scorre lievemente arcuato a partire dalla punta delle orecchie attraverso la nuca e il dorso fino all'estremità della coda.

TESTICOLI

I maschi devono avere due testicoli apparentemente normali completamente discesi nello scroto.

DIFETTI

Qualsiasi deviazione da quanto sopra deve essere considerata come difetto, da valutarsi a seconda della sua gravità.

DIFETTI GRAVI

Deviazioni dalle caratteristiche di razza che compromettono l'idoneità al lavoro
Difetti delle orecchie: orecchie inserite lateralmente troppo in basso, semi-cadenti, mal posizionate, non stabili
Considerevole carenza di pigmentazione
Forte pregiudizio alla solidità in generale
Difetti ai denti: qualsiasi scostamento dalla chiusura a forbice e dalla formula dentaria, quando non si tratta di un difetto eliminatorio.

DIFETTI ELIMINATORI

- a) Debolezza di carattere, cane mordace e poco saldo di nervi
- b) Cane con "displasia grave" dimostrata
- c) Monorchidismo e criptorchidismo, come pure cane con testicoli visibilmente diversi (atrofizzati)
- d) Cani con difetti deformanti agli orecchi e/o coda

- e) Cane con malformazioni
- f) Cane con difetti ai denti, con mancanza di
 - 1 Premolare 3 e un altro dente o
 - 1 Canino, o
 - 1 Premolare 4, o
 - 1 Molare 1, 1 Molare 2, o
 - in tutto 3 denti e più
- g) Cane con carenze alle mascelle
 - Enognatismo di 2 mm. e più
 - Prognatismo
 - Chiusura a tenaglia in tutta la regione degli incisivi
- h) Cane sopra/sotto taglia di più di 1 cm
- i) Albinismo
- j) Colore del mantello bianco (anche nei cani con occhi e unghie scuri)
- k) Doppio pelo lungo (pelo di copertura lungo, debole, non fermamente aderente al sottopelo, frange agli orecchi e arti, culotte cespugliose, coda cespugliosa con pennacchio di sotto)
- l) Pelo lungo se appartenente alla varietà "Pelo corto". (pelo di copertura lungo, debole, senza sottopelo, per lo più con la scriminatura in mezzo al dorso, frange agli orecchi, agli arti e alla coda).

COMMENTO ALLO STANDARD

Prima di addentrarci negli approfondimenti cinognostici è bene ricordare che, per valutare un cane di razza, si debbono conoscere le sue origini, gli ambienti, gli intenti e gli impieghi che l'hanno generata. Ogni valutazione scaturisce dal confronto con queste motivazioni che hanno promosso i dettami dello standard della razza, ossia quella descrizione che la Società Responsabile della sua selezione ha stilato al fine di indicare quali debbano essere la costituzione, la taglia, la struttura, l'essenza del carattere, il movimento e le attitudini

Piero Alquati

della razza che stiamo esaminando. I meglio redatti forniscono dettagliate informazioni e sono associati ad una immagine ideale della razza.

Scostamenti dai suggerimenti dello standard (sia per quanto riguarda l'anatomia e il movimento, sia per quanto riguarda il carattere e le attitudini) determinano un allontanamento dall'ideale: maggiore sarà l'entità dei difetti così come la loro quantità, minore sarà il valore del soggetto sottoposto al nostro giudizio. Teniamo ben presente che alcuni difetti sono talmente penalizzanti che deprezzano cinognosticamente l'esaminato. Ad esempio, lo sono la mancanza dei testicoli o la presenza di alcuni mantelli non accettati. Ogni standard ben descritto indica i difetti di razza suggerendo anche quelli che la deprezzano totalmente. E' bene ricordare che il Certificato di origine (pedigree) attestante la purezza della razza può solo assicurare la genealogia del soggetto ma non è garanzia di buona qualità.

I dati e i principi che riporto sono suggeriti dalla zoognostica e sono adatti per valutare qualunque animale. Per ogni animale, nell'ambito della propria razza, valgono misure, proporzioni, angolazioni e tipi costituzionali in funzione della loro natura e delle loro attitudini.

I soggetti proclamati "Auslese" sono soggetti di ottimo valore e vanno intesi solo come un termine di riferimento". Gli "Auslese" sono i soggetti che meglio coincidono con le caratteristiche della razza. Il compito del Giudice non è istituire ideali soggettivi ma quanto essi rispondano alle regole della cinognostica che, per ogni razza, si identificano con il rispetto dello standard sia morfologicamente che attitudinalmente.

Il Giudice è un responsabile qualificato dell'Ente cinofilo da cui dipende, incaricato per la tutela della selezione delle razze. Il suo impegno deve avvalersi dei principi della cinognostica che gli consentono di stimare i dettami dello standard.

E' indispensabile accertare la razza sottoposta a giudizio per poter considerare il tipo e le caratteristiche fondamentali: un pregio per una, può essere difetto per altra. Effettuando il giudizio di un cane da pastore tedesco si dovrà tenere presente che si sta giudicando un cane da gregge dotato di un trotto ampio e resistente, mesocefalo, mesomorfo e, come tale, di media reattività. Senza applicare questi presupposti il giudizio diviene semplice fantasia personale.

Stabiliti questi presupposti fondamentali si può affermare che il tipo è la sommatoria dei pregi relativi. La loro presenza determina la tipicità del soggetto.

Il Giudice, in pratica, ha funzioni notarili: il suo giudizio insindacabile, decreta quanto si avvicini o discosti dai postulati dello standard il soggetto in esame. Si deve ancora annotare che il responso di un Giudice è insindacabile, tuttavia criticabile.

I CARATTERI SOMATICI GENERALI

Il cane da pastore tedesco è di taglia media, leggermente allungato, forte e ben muscoloso, con ossatura asciutta e struttura solida. Questi suggerimenti impongono una struttura mesomorfa predisposta al trotto e adatta a molteplici impieghi.

I cani tozzi, corti e alti sulle gambe, che esulano dalle proporzioni indicate, sono da considerare difettosi.

Proporzioni importanti: altezza al garrese, lunghezza del tronco.

Piero Alquati

L'altezza al garrese per i maschi: da 60 a 65 cm, per le femmine da 55 a 60 cm.

La lunghezza del corpo supera l'altezza al garrese circa del 10 – 17%

La cinognostica ci insegna che esistono cani leggeri e agili, cani di media sostanza e resistenti, cani pesanti e potenti, cani molto bassi adatti per la tana. Questa distinzione giustifica la media taglia del cane da pastore tedesco adatta ad un cane da lavoro resistente, agile e, al tempo stesso, dotato di una struttura forte e robusta vantaggiosa per la conduzione del gregge come per altri impieghi di utilità e difesa.

LA MORFOLOGIA CHE CONTRADDISTINGUE IL TROTTATORE RESISTENTE

Il cane da pastore tedesco è iscrivibile in un rettangolo. Questo tipo di costruzione consente di distanziare maggiormente il bipede anteriore da quello posteriore favorendo la maggior copertura del terreno, inoltre favorisce un vantaggioso sviluppo viscerale dando spazio al cuore e polmoni. Altrettanto all'apparato digerente matrice di energie che procurano forza e resistenza.

LA TAGLIA

L'altezza si misura dal garrese a terra passando per il gomito. I maschi debbono essere alti da cm. 60 a cm. 65 mentre le femmine da cm. 55 a cm. 60 misure ideali di una razza di media taglia. L'altezza usuale dei maschi è di cm. 64/65, mentre delle femmine di cm.59/60. Come di consueto nei mammiferi la femmina è più piccola del maschio perché in natura a lei competono la vigilanza e la produzione della prole, mentre al maschio compete la difesa della famiglia. Non di meno la femmina è attiva, coraggiosa e incorruttibile.

Si potrebbe affermare che la taglia tipica di una razza è rappresentata dalle dimensioni della femmina, mentre quella del maschio è alterata da un'addizione strutturale per soddisfare particolari impegni.

La selezione, per venire incontro alle frequenti presenze di soggetti che superano tali limiti, consente ancora un abbuono di cm.1 per i soggetti di entrambi i sessi (maschi cm.66 - femmine cm.61) con l'impegno però che il Selezionatore debba dichiararli adatti e non raccomandati. Alla ricerca di un'immagine più appariscente, questi limiti vengono spesso clandestinamente superati ignorando la natura di una razza da lavoro di media taglia. Nei cani usati nelle Prove di lavoro questo problema è minore perché l'impiego, che impone reattività e dinamismo, diviene autolimitante degli eccessi della taglia.

IL PESO SUGGERITO

Maschi da kg.30 a kg.40, femmine da kg.22 a kg.32. Le differenze del peso tengono conto della varietà della taglia della razza e sono influenzate anche da una diversa sostanza ossea e compattezza muscolare.

IL CARATTERE E L'INDOLE

Il cane da pastore tedesco deve avere un carattere equilibrato, saldo di nervi, sicuro di sé, disinvolto, d'indole buona, ma deve reagire alla provocazione; vigile e docile per essere idoneo come cane da accompagnamento, da guardia, da difesa, da pastore, da soccorso e, ancora, utilizzabile in diversi impieghi civili. Deve possedere coraggio, combattività e tempra.

Va osservato che lo standard richiede al carattere impulsi medio-alti per farne una razza estremamente versatile. Impulsi di

Piero Alquati

IL DIMORFISMO SESSUALE NELLA RAZZA



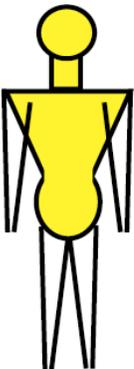
Nella razza non solo la differenza sessuale è scandita da una diversa impronta nella testa, ma anche nei profili: superiore ed inferiore



Nella colonna di sinistra i maschi, nella colonna di destra le femmine. Come potrete notare le linee suggerite superiormente dalla linea dorsale, inferiormente dalla linea ventrale, descrivono diversi andamenti:



aperte nei maschi delineando un consistente torace che si restringe in un rene forte, quasi parallele nelle femmine costituendo un tronco rettilineo.



Differenze che anche in campo umano contraddistinguono le linee essenziali che determinano il dimorfismo sessuale:

spalle larghe e bacino stretto nell'uomo,

spalle normali, torace che tende ad una conformazione rettilinea e bacino largo nella donna.

Caratteristiche determinate dai diversi impegni biologici dei due sessi.



Piero Alquati

maggiore o minore intensità sono frutto di particolari selezioni per renderlo adatto a specifici utilizzi civili o agonistici. La media reattività si correla anche alla sua struttura tipicamente mesomorfa, ossia non agile e neppure pesante, che per effetto della sua costruzione diviene un tipico trotatore con ottima resistenza.

IL DIMORFISMO SESSUALE

Lo standard raccomanda che l'impronta del sesso sia evidente, ossia la mascolinità e la femminilità devono rendere inconfondibili i soggetti appartenenti ai due sessi e la testimonianza della reciproca funzionalità endocrina. Le caratteristiche che determinano la differenza non sono prodotte solo dalla maggior taglia nel maschio o dalla diversità degli organi sessuali esterni. Nella femmina l'occhio esperto potrà notare miglior distinzione nel cesello della testa, espressione dell'occhio meno austera, forma delle orecchie e sortita del collo più eleganti, torace e rene con un aspetto trapezoidale all'avanti nel maschio, tendente al rettangolare nella femmina. Anche la muscolatura è tenace nel maschio più modellata nella femmina così come la tessitura del pelo lievemente più raffinata e la criniera meno folta. La testa nel maschio è più sostanziosa e con un'espressione sicura, quasi austera, di altrettanta sostanza con un'espressione più accattivante nella femmina.

L'angolo axio facio laterale è costituito da due rette ideali che convergono dal punto esterno dell'arcata zigomatica e la faccia esterna del muso a livello del dente canino. Questo angolo è determinato considerando l'asse mediano della testa senza conferire l'aspetto di un muso appuntito e neppure troppo pesante. La testa deve

sempre rispettare le misure di una costruzione mesocefala, tipica dei lupoidi ossia con assi cranio facciali paralleli, salto naso frontale non esagerato, occhio semilaterale, la lunghezza del cranio pari a quella del muso. La larghezza e la lunghezza sono identiche.

Nel maschio il movimento suggerisce quelle impressioni di forza e potenza che nella femmina, a parità di copertura di terreno e velocità, si realizzano in maniera più elegante pur senza perdere nessuna delle caratteristiche del movimento di razza. Così pure maggior irruenza nel maschio e maggior curiosità nella femmina sono alcune delle differenze comportamentali dei soggetti appartenenti ai due sessi. Altrettanto si possono notare diversi atteggiamenti. Sono differenze sottili, non sempre quantificabili, che non sfuggono a un occhio esperto. D'altro canto il dimorfismo, prodotto da una specifica complessione ormonale, per evidenziarsi, deve pur tradursi in qualche modo nell'aspetto fenotipico quanto psichico.

Come in ogni animale, anche nell'uomo e nella donna si notano tratti essenziali che li distinguono.

Uomo: collo robusto, testa forte, spalle larghe, bacino stretto, gambe muscolose con coscia di adeguata circonferenza.

Donna: collo più esile, testa di adeguate dimensioni, spalle più strette e torace quasi rettilineo, bacino largo, gambe con coscia più formosa.

Sono tratti che differenziano i due sessi dando vita al dimorfismo sessuale legati alla diversa natura dei sessi.

L'uomo, non dovendo assolvere gli impegni della gravidanza, presenta un tronco con ampie spalle, il bacino più stretto e la muscolatura più saliente e meno modella-

Piero Alquati

ta da adipe.

Nella donna il tronco tende ad essere rettilineo, il bacino è più ampio in quanto culla della prole. Il corpo, pur robusto, è modellato dall'adipe tanto da renderlo più armonioso e accattivante. La coscia è molto consistente.

Queste caratteristiche, oltre ad essere fun-

zionali, sono anche motivo di reciproca attrazione determinando uno spontaneo criterio selettivo necessario alla conservazione delle forme ideali.

Tanto vale anche per la razza del cane da pastore tedesco dove lo standard pretende dimorfismo sessuale senza però indicare i tratti di distinzione.

Varietà a “pelo corto”



Sieger 2016
Ballack v. d. Brucknerallee



Siegerin 2016
Oillily v. Piste Trophe

Varietà a “pelo lungo”



Sieger 2016
Langhaar Jackson v. Zisawinkel



Siegerin 2016
Langhaar Lisa v. Silvalacus